

STAGIONE LIRICA 2021

DIDONE  
  
ABBANDONATA

DIDO  
  
AND AENEAS

---

28 marzo ore 15.00 · webTV | Youtube

3 aprile ore 15.00 · Facebook

9,10 aprile ore 15.00 · Telenuovo

---



## CONSIGLIO DI INDIRIZZO

### Presidente

Federico Sboarina | *Sindaco di Verona*

### Vicepresidente

Giuseppe Riello

### Consiglieri

Flavio Piva  
Gabriele Maestrelli  
Marilisa Allegrini  
Paolo Bedoni

---

### Sovrintendente e Direttore Artistico

Cecilia Gasdia

---

### Direttore Generale

Gianfranco De Cesaris

---

### Collegio dei Revisori dei Conti

Francesco Paolo Romanelli *Presidente*  
Annamaria Trippa  
Barbara Premoli

## Soci Fondatori



28 marzo ore 15.00  
webTV | Youtube

3 aprile ore 15.00  
Facebook

9,10 aprile ore 15.00  
Telenuovo

# Didone Abbandonata

*Cantata per soprano, archi e continuo*

Musica di **Niccolò Jommelli**  
*Trascrizione da manoscritto a cura di Nicolò Ferrari*

Direttore **Giulio Prandi**  
Soprano **Maria Grazia Schiavo**

Durata: 15' circa

Frontespizio del manoscritto della cantata *Giusti Numi che il ciel reggete* detta *Didone abbandonata* di Niccolò Jommelli.

Cantata **Giusti Numi che il ciel reggete**  
detta **Didone abbandonata**

di Niccolò Jommelli

**Aria (Andante)**

"Giusti Numi, che il Ciel reggete,  
Se vedete che in tanto periglio  
Non ho guida, non trovo consiglio,  
Difendetemi voi per pietà.

Fate voi o che cangi desio  
Quest' ingrato che tiene il cor mio,  
O pur fate spietato lo scempio  
Di quell'empio che fede non ha."

**Recitativo|Arioso (Andantino)|Recitativo**

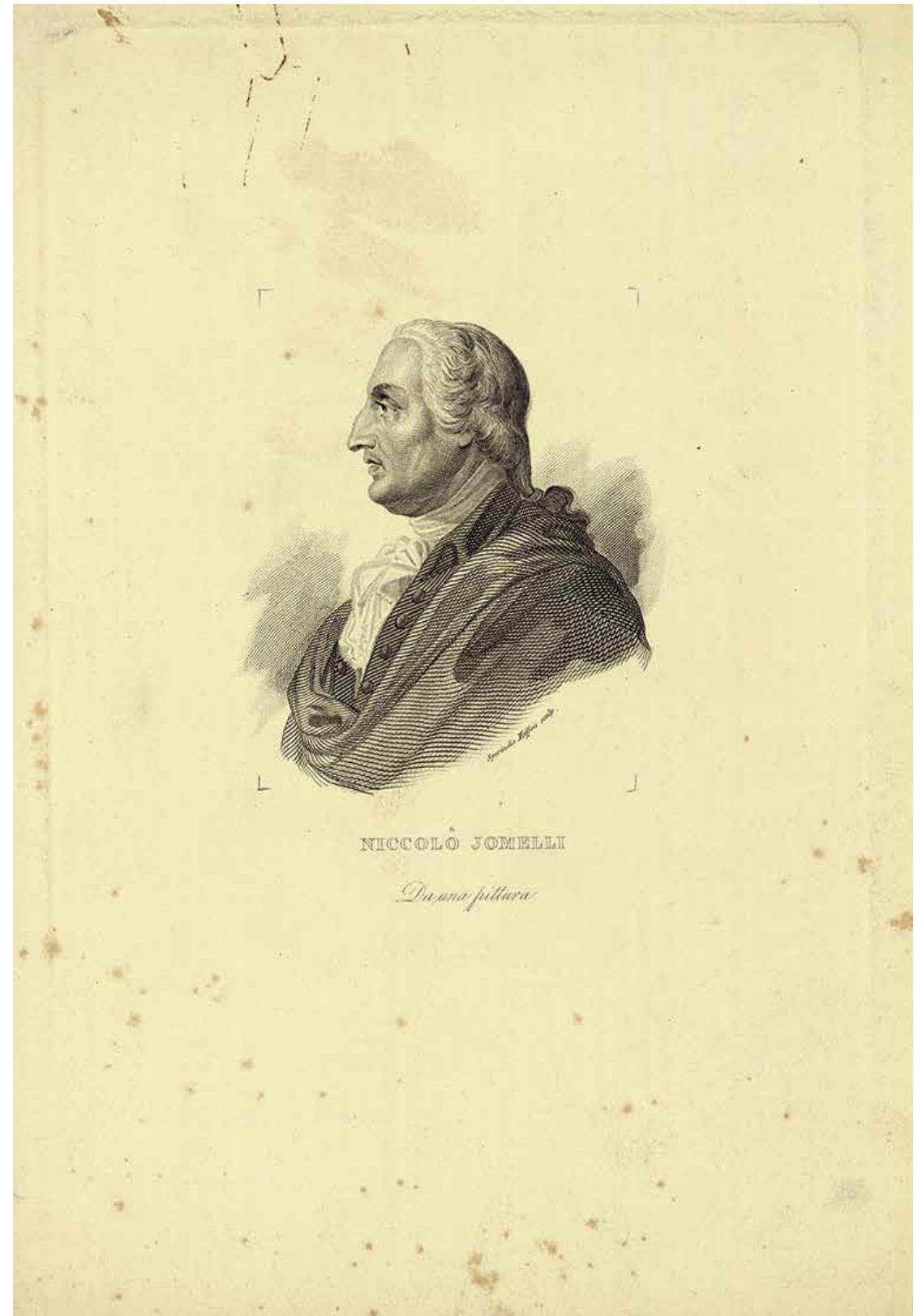
Così dicea l'abbandonata Dido  
Mentre l'infido Enea  
Sciogliea le sarte e si partì dal lido  
Ma superba ed altera sdegnava ancora  
E le preghiere, e i doni, e le minacce,  
E lo sdegno di larba il Re de mori,  
E con immobil ciglio guardava,  
E non temeva il gran periglio.  
Ma intanto che favella, e smania,  
E freme, e chiama, e grida,  
Vede accrescer la fiamma,  
In un momento distruggersi  
Cartago, Brugar la Reggia,  
E 'l suo nascente Impero restar sepolto.  
Dove si volge in fine in ogni loco  
Vede una sol fiamma ed un sol foco  
Derelitta si mira, sola piange  
E sospira, esclama e dice:

"Tra le fiamme io già moro  
Per amarti fedele,  
Anima infida e rea,  
Ed in tanti affanni tu mi lasci, Enea.  
Ma già che niuno m'ode,  
Già che il crudel sciolte ha le vele al vento,  
Già che in questo momento per me fatal  
Ogn'un m'abbandona,  
Risolvasi in quest'istante  
Disperata morir, ma fida amante."  
Qui per brevi momenti tacque Didone,  
E poi il suo parlar ripiglia in questi accenti:

**Aria (Allegro assai)**

"Accendi o Re superbo  
Più sdegno nel tuo cor.  
Cada la mia Cartago,  
S'incenerisca il Regno,  
Cresca la tua fierezza,  
Sì che esempio di fermezza  
Al mondo io lascerò.

Che cada tutto in cenere  
Vuole il mio fato acerbo  
E vuole il tuo rigor.  
Ma tra le fiamme ancora  
D'Enea la bella imago  
Al core che l'adora  
Intatta serberò".



Ritratto di Niccolò Jommelli di Sperindio Maffei. Archivio Storico Ricordi.

## Note al programma

di Giulio Prandi

Didone, figura mitica, regina, sceglie di morire insieme alla sua Cartagine, divorata da un incendio catartico, rifiutando le profferte di un Re per restare fedele a Enea. Questa è l'immagine che ci restituisce la splendida cantata di Niccolò Jommelli *Giusti numi*, detta *Didone abbandonata*. Un soggetto straordinario per un brano destinato, sicuramente, alle gioie musicali di un committente importante.

Tutt'altro quadro emerge invece dall'opera di Purcell: Didone qui è una donna sola e tormentata, circondata da cortigiani, minacciata da figure oscure, amata dalla sola Belinda.

Risoluta nel respingere un uomo che si dimostra poco saldo nelle sue scelte - come biasimarla? -, ma divorata dal dolore che la sua stessa integrità le infligge. Nessuna morte eroica, nessun incendio; solo nella tomba, in una morte di solitudine, Didone troverà il compianto, forse autentico, di coloro che le erano vicini.

Un accostamento del tutto antistorico, ma di grande suggestione.

Dietro quante eroine leggendarie si nasconde una vittima? Una donna sola?

Quanto costa alle donne essere regine? O anche solo essere donne, ieri come oggi?

Quanto è pericolosa la solitudine, questa condizione che oggi ci si para davanti carica di nuove ambiguità?

Presentata come salvifica, in un mondo infestato dalla pandemia; cercata per necessità, preserva il corpo, certo, ma tutela la vita?

Mi onoro di essere stato invitato a portare ai magnifici complessi areniani la mia esperienza nel repertorio antico, in compagnia del cast migliore che si potesse immaginare.

Sono felice di aver potuto accostare alla gemma immortale dell'opera di Purcell il mio amato Jommelli, che tanto ho esplorato con i miei musicisti di Coro e Orchestra Ghislieri.

Ma la ragione di questo inedito dittico va per me oltre la musica.

Il tempo che viviamo ci impone di riflettere, di dare il massimo significato a ciò che abbiamo il privilegio di fare.

L'arte è chiamata a un compito alto, mai come oggi.

Una storia come quella di Didone - "a tale so strong", canta Belinda - ci deve far pensare.



**28 marzo ore 15.00**  
webTV | Youtube

**3 aprile ore 15.00**  
Facebook

**9,10 aprile ore 15.00**  
Telenuovo

# Dido and Æneas

Musica di **Henry Purcell**  
Revisione a cura di *Clifford Bartlett*

**Direttore Giulio Prandi**

Regia, scene e costumi **Stefano Monti**

Luci **Paolo Mazzon**

## PERSONAGGI E INTERPRETI

*Dido* **Josè Maria Lo Monaco**

*Æneas* **Renato Dolcini**

*Belinda* **Maria Grazia Schiavo**

*Second Woman* **Eleonora Bellocci**

*Sorceress* **Lucia Cirillo**

*First Witch / Spirit* **Federico Fiorio**

*Second Witch* **Marta Redaelli**

*Sailor* **Raffaele Giordani**

*Jack* **Tony Contartese**

*Allestimento della Fondazione Teatro Comunale di Modena*

**ORCHESTRA, CORO E TECNICI DELLA FONDAZIONE ARENA DI VERONA**

Durata: ATTO I e II: 40' circa | ATTO III: 20' circa



## Argomento

di Roberto Mori

### ATTO I

A Cartagine, Didone ha accolto nel suo palazzo Enea, fuggito da Troia. Belinda, amica e confidente di Didone, si accorge che la regina è turbata. Cerca di distoglierla dai brutti pensieri, le parla del futuro radioso che l'attende, ma Didone le spiega che è in preda a un tormento che non può confessare. Belinda intuisce che la causa è Enea e spinge la regina ad abbandonarsi ai propri sentimenti. Cerca di convincerla che l'angoscia inespressa aumenta la sofferenza e che, cedendo all'amore, Didone rafforzerà Cartagine e consentirà la rinascita di Troia.

La regina non nasconde la sua ammirazione per Enea: il principe troiano ha il valore di Anchise unito al potere della seduzione di Venere. Belinda ammette che il racconto dell'ospite, con tutte le sue sventure, avrebbe commosso perfino una roccia, e invita Didone, spaventata dal proprio sentimento, a non rinunciare all'amore: la rassicura che Enea la ricambia in egual misura.

Entra l'eroe troiano con il suo seguito. L'uomo vorrebbe rendere pubblica la passione che prova per la regina: supplica Didone di cedere all'amore, di farlo, se non per lui, almeno per il bene dell'impero. Belinda invoca Cupido e tutti intonano un inno d'amore. Una danza accompagna il momento festoso.

### ATTO II

In una grotta, una maga che ha in odio le persone felici convoca le streghe e annuncia il suo progetto: distruggere Didone, regina troppo potente e amata. La maga sa che il destino di Enea è di raggiungere l'Italia e, per questo, gli invierà un elfo travestito da Mercurio per rimproverarlo e sollecitarlo a riprendere il viaggio. Prima, però, lei e le streghe con un incantesimo scateneranno una tempesta per interrompere la caccia a cui Didone ed Enea stanno partecipando e obbligarli a tornare a palazzo.

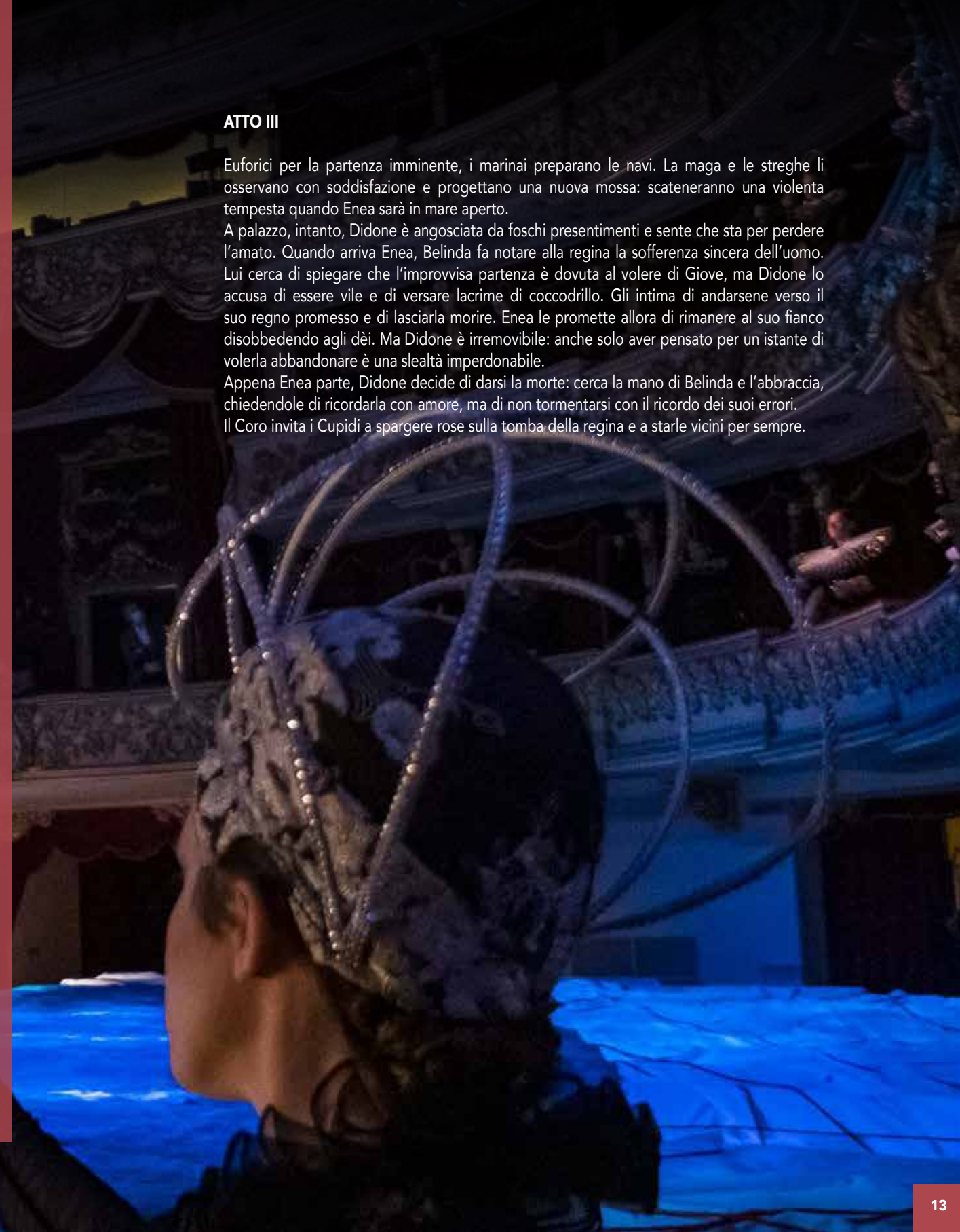
Intanto, in un incantevole boschetto fra suoni e danze i due amanti, accompagnati dal loro seguito, stanno vivendo momenti di serenità: Belinda esprime la sua ammirazione per quel luogo caro a Diana, mentre un'altra compagna ricorda, quasi fosse un triste presagio, l'episodio della morte di Atteone. Il cielo si annuvola, la tempesta è in arrivo, e Didone invita tutti a rientrare in città. Rimasto solo, Enea viene avvicinato dallo spirito che, con le sembianze di Mercurio, messaggero di Giove, gli ordina di lasciare Cartagine quella notte stessa e di adempiere al suo destino: edificare una nuova Troia. Il principe troiano si sottomette al volere della divinità, ma esprime il suo dolore; preferirebbe morire piuttosto che abbandonare Didone, di cui ha appena conquistato il cuore, e accusa gli dèi delle sofferenze che la sua partenza causerà.

### ATTO III

Euforici per la partenza imminente, i marinai preparano le navi. La maga e le streghe li osservano con soddisfazione e progettano una nuova mossa: scateneranno una violenta tempesta quando Enea sarà in mare aperto.

A palazzo, intanto, Didone è angosciata da foschi presentimenti e sente che sta per perdere l'amato. Quando arriva Enea, Belinda fa notare alla regina la sofferenza sincera dell'uomo. Lui cerca di spiegare che l'improvvisa partenza è dovuta al volere di Giove, ma Didone lo accusa di essere vile e di versare lacrime di coccodrillo. Gli intima di andarsene verso il suo regno promesso e di lasciarla morire. Enea le promette allora di rimanere al suo fianco disobbedendo agli dèi. Ma Didone è irremovibile: anche solo aver pensato per un istante di volerla abbandonare è una slealtà imperdonabile.

Appena Enea parte, Didone decide di darsi la morte: cerca la mano di Belinda e l'abbraccia, chiedendole di ricordarla con amore, ma di non tormentarsi con il ricordo dei suoi errori. Il Coro invita i Cupidi a spargere rose sulla tomba della regina e a starle vicini per sempre.





## Dido and Æneas

di Giuseppe Martini

Al netto del parruccone ricciuto, il ritratto più famoso di Henry Purcell, quello conservato alla National Portrait di Londra, mostra un uomo dall'espressione acuta, naso volitivo e un doppio mento un po' eccessivo per i trent'anni circa che aveva quando si mise in posa per il dipinto.

L'espressione ha il suo perché: compositore di corte, organista nell'abbazia di Westminster e della cappella reale, accordatore regio, Purcell aveva scalato rapidamente le gerarchie musicali di Londra, dov'era nato nel 1659, piazzandosi nel cuore della corte di Guglielmo II da dove pare lo scalzerà, o quanto meno lo ridimensionerà, solamente l'avvento della "Glorious Revolution" che determinò il ritorno del protestantesimo con la salita al trono di Guglielmo III d'Orange.

Il corvino parruccone, decisamente antipuritano, la dice tutta sulla sua posizione politica. Anche per questo c'è chi vede in *Dido and Æneas* un messaggio politico figurato nelle streghe che spingono Enea ad abbandonare Didone (dove le streghe sarebbero i perfidi cattolici che vogliono allontanare Giacomo II dall'Inghilterra) e un altro alquanto esplicito anche se d'incerta destinazione in un verso del coro nel primo atto ("When monarchs unite, how happy their state / they triumph at once in their foes and their fate": Quando i re si uniscono, felice è il loro stato / trionfano al contempo sui nemici e sul destino").

In mancanza di certezze su queste faccende, prendiamo atto che si tratta della prima opera interamente cantata composta in terra inglese dopo la chiusura dei teatri del periodo cromwelliano e dell'unica scritta da Purcell, che per il resto era impegnato a profusione su musiche di scena, sonate da camera, canzoni, musica sacra, pezzi per tastiera e inni, uno dei quali, "I was glad when they said unto me", è diventato brano ufficiale per l'incoronazione dei sovrani britannici. Fino ad allora in Inghilterra circolavano dramatic operas, oggi dagli inglesi dette semi-operas, cioè drammi teatrali con inserti musicali, a cui Purcell diede apporto sostanzioso.

L'appropriazione del genere operistico per gli inglesi avvenne di colpo e con un progetto di affinamento progressivo: «per ora sta imparando l'italiano, che è il suo miglior maestro, e studia anche un po' di modi francesi, per darsi maniere più gioiose e aggraziate» scriveva nella prefazione della semi-opera di Purcell *The Prophetess* il suo collaboratore preferito, il poeta John Dryden, a cui nel 1695 toccherà celebrare in un'ode il suo amico musicista morto improvvisamente nel fiore dell'età.

Per *Dido and Æneas* Purcell mostra di aver osservato in effetti con profitto l'opera italiana per le arie e i modi francesi per i pezzi d'insieme, ma derogando dal caro Dryden s'affida stavolta al poeta Nahum Tate per i versi e a Thomas D'Urfey per l'epilogo, peraltro non musicato.

Ne è nato un gioiello teatrale – poco importa se ideato o meno nel 1689 per il convitto femminile diretto dal ballerino Josias Priest a Chelsea o qualche anno prima per la corte di Giacomo II Stuart – che riassume in tre atti di poco più di un'ora di musica il modello operistico italiano, condensando i fatti del IV libro dell'Eneide in trentanove pezzi musicali.

Tra questi erano compresi sei recitativi (fra cui il prologo), una ciaccona con chitarre che precedeva la danza trionfale e la "Danza di Cupido" finale presenti nel libretto ma dei quali non è pervenuta la musica.

Dall'Eneide però Tate si stacca bruscamente nel secondo atto, quando s'inventa l'irruzione di streghe che evocano un finto Mercurio da far apparire a Enea per allontanarlo da Didone e distruggerne la felicità. L'imbelle troiano, qui in versione amletica, tentenna fra il cedere e il restare con schizofrenici cambi d'umore, sicché è gioco facile per Didone assurgere a gran protagonista dell'opera.

Viene cancellato così in un colpo il senso virgiliano del fato che sottende alla fuga di Enea, la cui colpa insanabile agli occhi di Didone sarà quella di avere anche per un solo momento pensato di abbandonarla. Didone è qui l'unico vero personaggio tragico. Solo lei percepisce il dramma che le si stringe addosso, mentre intorno l'amica Belinda e la corte non riescono che a vedere i lati giocondi della vita da sovrana.

Del resto, anche i marinai che si apprestano felici a ripartire non sono che un controcanto al grigio umore di Enea.

Quanto alle streghe, sono un'eredità del *masque*, il genere teatrale misto di canto, danza e recitazione che aveva dominato in Inghilterra fra Cinque e Seicento, tanto più che la parte della Maga potrebbe essere stata pensata per voce di basso, unica maschile dell'opera insieme a quella di Enea.

Del resto Purcell s'affida a una varietà di orditi musicali, dall'effetto di eco, alle simmetrie di tonalità, alla vocalità compatta, al timbro discreto degli archi, sublimati nella specialità di cui era indiscusso maestro, il basso ostinato (cicli ripetuti di poche battute al basso), su cui appronta come vuole la varietà melodica ed espressiva di quattro pezzi: l'aria di Didone "Ah, Belinda", la danza trionfale, l'aria "Oft she visits" e il toccante lamento finale di Didone, "When I am laid in earth", giusto apice di un'opera dalla musicalità così spontanea, efficace e moderna da mettere in discussione qualsiasi concetto di artificiosità barocca, ma non certo il titolo di "Orpheus Britannicus" che da allora si posò subito e per sempre sul fondatore dell'opera inglese.

(Si ringrazia il Teatro Comunale Luciano Pavarotti di Modena per la gentile concessione)





## Note di regia

di Stefano Monti

(scritte per il Teatro Comunale Luciano Pavarotti di Modena prima del DPCM di ottobre 2020)

Capolavoro assoluto di Purcell, per molti anni ha scatenato diatribe sulla data e il contesto in cui l'opera è stata composta e soprattutto sui suoi significati allegorici. Alcuni pensano si riferisca alla «Gloriosa Rivoluzione 1688/89»: la dichiarazione dei diritti e l'inizio di una monarchia di tipo parlamentare e per volere della regina Mary, il consorte, principe William d'Orange sarà incoronato re insieme a lei. Altri invece pensano si riferisca alla distruzione dell'«invincibile armata spagnola» dalle forze di Elisabetta I. Ma al di là di queste speculazioni, per me l'opera include almeno tre temi della contemporaneità fortemente sentiti: quello femminile, quello dell'esule e l'Europa.

All'inizio dell'opera il coro canta: "Quando i sovrani si alleano qual felicità per i loro stati!". Parole che sembrano prefigurare il sogno di un'Europa di fratellanza dei popoli. Fra l'altro l'antico mito fondativo del continente narra il rapimento da parte di Zeus della giovane libanese Europa, la quale, in quanto donna orientale che peregrinò nel Mediterraneo, sembra evocare le fuggiasche di oggi. Il tema dell'esule rimanda anche al tema della separazione, che recentemente, a causa del Covid-19, ognuno di noi ha vissuto: figli separati dai genitori, amici in contatto solo via internet o telefono e soprattutto vittime lontane dai loro cari costrette ad affrontare in solitudine la malattia e molto spesso la morte. In questo caso il gioco teatrale si fa portatore di significato.

Il progetto di *Dido and Æneas* era nato prima che scoppiasse la pandemia ed era già pensato con un impianto che spaziava dal palcoscenico alla platea.

Il pubblico maschile avrebbe preso posto nei palchi e quello femminile in platea per celebrare, quali testimoni partecipi, la donna attraverso la personalità di Didone, che con la sua grandezza d'animo, costituisce il fulcro espressivo di accadimenti che coinvolgono, in chiave simbolica, situazioni mitologiche e arcaiche, ma che si riverberano nel presente.





Un'ampia scalinata simbolica che unisce platea e palcoscenico, nel superamento della dicotomia fra lo spazio del pubblico e quello della rappresentazione, nel finale permetteva a Didone di scendere in platea per dare vita a un corteo che la conduceva all'esterno dell'edificio teatrale dove l'agorà del teatro, la platea, si unisce idealmente all'agorà della polis col tramite di interpreti e di spettatrici parti attive della vicenda. L'uomo nella sua fissità, la donna in una predisposizione al cambiamento. Ovviamente il progetto originale è stato leggermente modificato per tener conto delle attuali norme di sicurezza e distanziamento, ma la struttura portante è rimasta la stessa.

#### *Per un teatro totale - Rendere possibile l'impossibile*

Per rendere possibile il distanziamento fisico, condizione necessaria per esercitare la pratica del teatro in tempo di Covid-19, ho dovuto pormi con uno sguardo diverso rispetto all'edificio teatrale e alla sua architettura: riteatralizzare lo spazio scenico e dilatare quello deputato alle masse artistiche. La platea stessa come estensione del palcoscenico, come luogo in cui possano agire il coro e gli interpreti.

#### *Superamento della quarta parete*

L'abbattimento della quarta parete, il muro immaginario delimitato dal sipario, e il conseguente dilagare dell'azione teatrale oltre il limite convenzionale, pongono lo spettatore non più solo in una condizione di fruitore esterno all'evento teatrale, ma lo rendono esso stesso parte attiva, anche soltanto con la sua presenza. L'orizzontalità dell'azione scenica in platea sostituisce, e in questo caso affianca, la verticalità dell'impianto scenico alle spalle del direttore d'orchestra, per uno sviluppo a 360° dell'azione teatrale.

#### *Il luogo teatrale come protagonista*

Oltre al pubblico "interprete" il luogo teatrale si fa esso stesso protagonista, e ci ricorda che Europa vuole dire anche i teatri all'italiana che si sono via via diffusi attraverso i paesi europei, diventando essi stessi un simbolo identitario di una Europa unita.

#### *La scenografia-spazio scenico*

Lo spazio scenico è sempre il tramite di ogni messa in scena nella sua totalità o nella sua ridefinizione attraverso la scenografia.

A una visione dall'alto in basso, lo sguardo del pubblico, affacciato alle balaustre dei palchi, si allarga oltre il confine dell'orchestra, verso la scenografia montata in palcoscenico.

#### *Ritorno all'essenziale*

Non è più il momento di allestimenti sfarzosi, i tempi richiedono essenzialità. La messa in scena dovrà quindi essere elastica e adattarsi a una situazione fluida dettata dalle disposizioni normative, dall'andamento epidemiologico, e soprattutto dalla percezione emotiva.

#### *Distanziamento sociale/fisico – distanza*

In epoca di distanziamento fisico, impropriamente definito sociale, appare impossibile mettere in scena un'opera, forma teatrale che presuppone una condizione di prossimità delle masse artistiche. Tentare quindi di superare quelle che sono le regole codificate del teatro musicale, è una ragione di stimolo e di sfida.



### *Il gioco degli "specchi"*

La sovrapposizione degli spazi fra il luogo degli interpreti e quello dei fruitori, quasi in uno scambio di ruoli, l'agire stesso degli spettatori indotto da alcuni segnali, la luce medesima che non più separa ma unisce, introduce a una esperienza di teatro immersivo.

### *La luce*

La funzione della luce, in un progetto che coinvolge azioni in palcoscenico e in platea, assume un significato ancora più importante e inedito. Non si fa più solo portatrice di valori emozionali e pittorici ma anche espressivi e funzionali. Le "mille" luci del lampadario della platea, la mezza luce che accompagna l'inizio dello spettacolo o le luci di gala dei palchi, si faranno portatrici di un messaggio di teatro che avvolge e coinvolge in un patto solidale verso la forma teatrale più colpita dall'emergenza sanitaria.

### *Il dovere di esserci*

Quando la pandemia si è manifestata in tutta la sua gravità, ho pensato che avevamo una responsabilità verso il teatro tutto, e musicale in particolare, settore fra i più colpiti, e verso noi stessi. Durante la quarantena ho cercato di essere propositivo e di avere uno sguardo diverso che trasformasse una grave difficoltà in una potenziale opportunità, perché mi costringeva a ripensare l'esercizio del teatro secondo modalità innovative, ma al tempo stesso rispettose dell'essenza delle opere.





Foto di prova dello spettacolo







# DIDO AND ÆNEAS AL TEATRO RISTORI

2013

19, 20, 21 febbraio

Didone	ROBERTA INVERNIZZI
Enea	LEONARDO CORTELLAZZI
Belinda	MARIA HINOJOSA MONTENEGRO
Seconda donna	IRENE FAVRO
Maga	MARINA DE LISO
Prima strega	ALESSIA NADIN
Seconda strega	ELISA FORTUNATI
Spirito	TEONA DVALI
Marinaio	PAOLO ANTOGNETTI
Attrice	ERMELINDA PANSINI

Direttore STEFANO MONTANARI  
Regia MARINA BIANCHI  
Scene e costumi LEILA FTEITA  
Coreografia MARIA GRAZIA GAROFOLI  
Maestro del coro ARMANDO TASSO

**ORCHESTRA, CORO, CORPO DI BALLO E TECNICI DELL'ARENA DI VERONA**







# Giulio Prandi



foto Emanuele Meschini

Giulio Prandi, direttore d'orchestra e coro, matematico, stimato filologo musicale a cui si devono alcune delle riscoperte più importanti degli ultimi decenni, divulgatore instancabile, direttore artistico e fondatore dell'eccellenza internazionale Coro e Orchestra Ghislieri, si diploma in Direzione d'orchestra sotto la guida di Donato Renzetti, dopo aver studiato Composizione con Bruno Zanolini e Musica Corale e Direzione di coro con Domenico Zingaro al Conservatorio G. Verdi di Milano. È inoltre diplomato in Canto e laureato in Matematica.

Tiene regolarmente masterclass e workshop sul repertorio sacro italiano del XVIII secolo ed è invitato a prendere parte alle giurie di importanti concorsi internazionali. Si dedica con passione alla divulgazione della musica e all'insegnamento. È docente di Formazione Corale presso l'ISSM Vittadini di Pavia; dal 2018 tiene il Laboratorio di Polifonia del Settecento al Conservatorio Verdi di Milano.

Animato dalla passione per il repertorio vocale e sacro italiano del XVIII secolo, fonda nel 2003 Coro e Orchestra Ghislieri, che dirige regolarmente nelle maggiori sale da concerto europee (Philharmonie di Berlino, Concertgebouw di Amsterdam, BOZAR di Bruxelles) e in prestigiosi Festival internazionali (Festival d'Ambronay, Besançon e Chaise-Dieu, Oude Muziek Utrecht, MaFestival Bruges, Festival Enescu di Bucarest, Internationale Händel-Festspiele Göttingen, Festival Monteverdi di Cremona, Mito Settembremusica, Wratlavia Cantans e molti altri). Nel 2019 è Artista in residenza del Festival Oude Muziek di Utrecht, dedicato quell'anno al repertorio napoletano.

È direttore artistico del Centro di Musica Antica della Fondazione Ghislieri di Pavia, insignito del Premio Abbiati della Critica Musicale Italiana quale "miglior iniziativa musicale" 2018. Svolge una costante attività di ricerca, che negli anni lo porta alla riscoperta di numerose opere rare o inedite di autori quali Galuppi, Jommelli, Perez, Perti, Durante, Astorga, Leo. Si dedica inoltre con continuità alle grandi opere vocali di Vivaldi, Pergolesi, Händel, Johann Michael Haydn, Joseph Haydn e Mozart.

Nel 2018 incide un volume dedicato a due inediti Pergolesiani, la *Messa in re maggiore* e il Mottetto *Dignas Laudes*, e il *Requiem* di Niccolò Jommelli (2020); entrambi i dischi hanno ricevuto il Diapason d'Or e numerosi altri riconoscimenti internazionali.

Realizza una serie di dischi dedicati ai frutti delle sue ricerche filologiche su Baldassarre Galuppi, Niccolò Jommelli e Davide Perez, oltre a un volume *live* incentrato sulla produzione romana di Händel.

Pubblica inoltre tre dischi dedicati a Perti, Jommelli e Händel (*Dixit Dominus* e *Messiah*) sulla rivista italiana *Amadeus*, che nel 2017 gli dedica il numero celebrativo del 25° anniversario.

Debutta al Teatro Filarmonico di Verona dirigendo la cantata *Didone abbandonata* di Jommelli e *Dido and Æneas* di Purcell.

# Stefano Monti



Stefano Monti si laurea in Discipline delle Arti, Musica e Spettacolo a Bologna.

Dopo gli studi universitari affianca numerosi registi fra i quali: Luca Ronconi, Virginio Puecher, Mauro Bolognini.

In qualità di regista firma oltre cento regie nella lirica, nella prosa, e nel teatro di figura; dirige numerosi cantanti fra i quali: Alfredo Kraus, Raina Kabaivanska, José Van Dam, Juan Pons, Katia Ricciarelli, Leo Nucci, Renato Bruson, Daniela Dessi, Maria Guleghina, Salvatore Licitra.

Fra le più significative produzioni d'opera si segnalano: *Adriana Lecouvreur* di Cilea all'Opera Royal de Wallonie di Liegi; *Simon Boccanegra* di Verdi all'Opera di Marsiglia; *Il Figliol prodigo* di Britten a Spoleto; *Werther* di Massenet al Teatro Regio di Parma e al Teatro De La Maestranza di Siviglia; *Turandot* di Puccini al Teatro dell'Opera di Roma nel 1996, con anteprima a favore della ricostruzione del Teatro la Fenice che vide la partecipazione degli artisti dell'Opera di Pechino; *Falstaff* di Verdi al Teatro Nuovo di Spoleto e al Regio di Torino, *L'Isola disabitata* di Jommelli all'Accademia Filarmonica Romana; *Aida* di Verdi al Festival Hall in Giappone; *Il Trovatore* di Verdi al Teatro Bellini di Catania; *Manon* di Massenet al Teatro Euskalduna di Bilbao; *Tosca* di Puccini al Teatro Archaic di Osaka (Premio della Critica); *La Notte di un nevrastenico* di Rota al Teatro Verdi di Trieste; *Nabucco* di Verdi in Piazza del Campo a Siena, in occasione del 100° anniversario verdiano 2001; *Dalla Beffa il disinganno* di Pacini e *Un Avvertimento ai gelosi* di Pavesi al Rossini Opera Festival di Pesaro; *Il Telefono* di Menotti e *La Voix humaine* di Poulenc a Oviedo; *The Great Opera Aida* allo Stadio Olimpico di Seul; *Madama Butterfly* di Puccini all'NHK di Tokyo e al Teatre Principal de Palma de Mallorca; *La Bella dormiente* di Respighi all'Expò Aichi in Giappone; *Faust* di Gounod per il Circuito Lirico Lombardo; *Don Pasquale* di Donizetti a Tenerife; *Histoire du soldat* di Stravinsky collaborazione fra l'Università IUAV e il Teatro La Fenice di Venezia.

Alle regie liriche alterna alcune produzioni di teatro di prosa, fra le quali: *Nel tempo che non è più e che non è ancora* di Maurizio Cucchi al Teatro del Buratto di Milano; *E all'alba mangiammo il maiale* di Rocco D'Onghia al Teatro Verdi di Milano; *1848* al Teatro Strehler di Milano; *Le Cinque Giornate di Milano*, per il 150° delle 5 giornate, alla Galleria Vittorio Emanuele Milano nel 1998.

Fra le realizzazioni del teatro di figura ricordiamo: *Fly Butterfly* per Milano Estate vincitrice del Biglietto D'Oro 1995 e *Il Violino*, *Il Soldato* e *Il Diavolo* al Teatro Verdi di Milano.

Degni di nota anche i concerti con il teatro di figura: *Orpheus* di Stravinsky diretto da Gianandrea Noseda alle Settimane Musicali di Stresa nel 2014 e *Le Sacre du printemps* di Stravinsky, con Katia e Marielle Labèque, alle Settimane Musicali di Stresa nel 2016.

All'attività di regista alterna quella di realizzatore di Grandi Eventi tra i quali: *Modena per la Scienza*, incontri con premi Nobel e *100° ACI* al Museo dell'Automobile di Torino nel 2005.

Debutta al Teatro Filarmonico di Verona nel 1989 curando la regia di *Adriana Lecouvreur*.

Torna per la Stagione Lirica 2021 firmando regia, scene e costumi di *Dido and Æneas* di Purcell.

# Paolo Mazzon



Foto Ennevi

Nato a Venezia, Paolo Mazzon studia arti visive nella sua città, quindi frequenta dal 1978 la Scuola di Teatro Avogaria sotto la guida del maestro Giovanni Poli per poi diventare membro della compagnia stabile, con cui prende parte a numerosi tour europei.

Nel 1980 inizia a collaborare con il Gran Teatro La Fenice di Venezia, dove viene coinvolto in tutte le produzioni del gruppo di teatro-danza creato dalla coreografa americana Carolyn Carlson. Partecipa quindi ai tour dell'artista toccando New York (Brooklyn Academy of Music), Houston (Johns Hall Theatre), Stoccolma, Parigi (Theatre du Chatelet).

Tra il 1989 e il 1994 lavora in Svizzera per il Festival Opera Ascona, a Spalato per il Teatro Nazionale Croato dove disegna le luci de *I Racconti di Hoffmann* di Offenbach e quindi a Praga dove è Lighting designer nella chiesa di San Nicola per il Festival musicale d'autunno.

Dal 1997 ricopre questo ruolo in vari teatri italiani e internazionali, quali il Dante Alighieri di Ravenna, il Massimo Bellini di Catania, il Comunale di Modena, il Rendano di Cosenza, fino alla Biennale di Venezia alla Stadthalle di Vienna.

Di recente collabora con il regista, scenografo e costumista Hugo de Ana in varie produzioni, tra cui *Nabucco* di Verdi all'Arena di Nîmes (2002), *La Sonnambula* di Bellini (2006) e *Tosca* di Puccini (2007) al Teatro Verdi di Padova, *La Sonnambula* al Teatro Lirico di Cagliari (2008), *Rusalka* di Dvořák e *Macbeth* di Verdi (2016) e *The Merry Widow* di Lehár (2017) a Pechino per il Beijing National Centre for Performing Arts.

Insegna inoltre lighting design presso l'Accademia di Belle Arti di Verona e per i corsi di Verona Accademia per l'Opera italiana. Nel 1994 viene nominato Lighting designer alla Fondazione Arena di Verona, dove segue tutte le produzioni di opera e balletto sia del Festival areniano che delle stagioni liriche e di balletto al Teatro Filarmonico. Segue la Fondazione in tour a Francoforte, Berlino, Monaco, Vienna, Pechino, Cipro, Tokyo e in Oman. Per il Festival Lirico 2018 cura il lighting design di *Carmen* di Bizet, *Turandot* di Puccini, *Nabucco* di Verdi, nonché dell'evento Verdi Opera Night. Per il Festival areniano 2019 cura le luci de *La Traviata*, *Aida*, *Il Trovatore* di Verdi, *Carmen*, *Plácido Domingo 50 Arena Anniversary Night*.

Firma le luci di tutti gli spettacoli della rassegna areniana 2020 *Nel Cuore della Musica*.

Al Teatro Filarmonico, per la Stagione Lirica 2018-2019, firma il lighting design de *La Bohème* di Puccini, *Don Giovanni* di Mozart, *Don Pasquale* di Donizetti, *Adriana Lecouvreur* di Cilea, *Il Maestro di Cappella* di Cimarosa, *Gianni Schicchi* di Puccini. In occasione della rassegna autunnale *Viaggio in Italia*, tra ottobre e dicembre 2019, cura le luci de *Il Matrimonio segreto* di Cimarosa, *L'Elisir d'amore* di Donizetti e *Madama Butterfly* di Puccini.

Nel 2020 cura le luci di *Lucia di Lammermoor* di Donizetti e de *L'Italiana in Algeri* di Rossini.

Firma le luci di tutti gli allestimenti della Stagione Lirica 2021 al Filarmonico: *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini, *Il Parlatore eterno* di Ponchielli e *Il Tabarro* di Puccini, *Dido and Æneas* di Purcell, *Zanetto* di Mascagni, *Così fan tutte* di Mozart, *La Voix humaine* di Poulenc e *The Telephone* di Menotti.

# Maria Grazia Schiavo

Nata a Napoli, **Maria Grazia Schiavo** si diploma al Conservatorio S. Pietro a Majella della sua città sotto la guida di Raffaele Passaro. Vince numerosi concorsi tra i quali il "Santa Cecilia" e il "Clermont Ferrand" e debutta giovanissima nella compagnia teatrale di Roberto De Simone nel ruolo di protagonista ne *La Gatta Cenerentola*. Specialista del repertorio napoletano canta *Demofoonte* e *Veni Creator Spiritus* di Jommelli diretta da Riccardo Muti, *Pulcinella Vendicato* di Paisiello, *La Finta Giardiniera* di Anfossi, *Montezuma* di de Majo, *La Partenope* di Vinci e *Didone Abbandonata* di Piccini.

Affermatasi come uno dei soprani italiani di riferimento nel repertorio belcantistico e barocco, è interprete di: *Lucia di Lammermoor* (Lucia) di Donizetti a Torino, *Il Ratto dal Serraglio* (Konstanze) di Mozart all'Opera di Roma e a Liegi, *Demofoonte* (Dircea) di Jommelli a Salisburgo, Parigi e Ravenna ancora diretta da Muti, *Don Giovanni* (Donna Anna) di Mozart a Torino, *Il Trionfo di Clelia* (Clelia) di Gluck a Bologna per la celebrazione del bicentenario del teatro.

Riceve il personale invito da Muti per *Carmina Burana* di Orff da lui diretti a Chicago. Interpreta Arianna ne *Il Giustino* di Vivaldi al Theater An der Wien e al Théâtre de Champs Elysées, Amital ne *La Betulia Liberata* di Mozart diretta da Muti al Festival di Salisburgo, Darlinda in *Ariodante* di Händel al Theater An der Wien, Zerlina in *Don Giovanni* di Mozart sotto la direzione di Lorin Maazel per l'inaugurazione del Palau de les Arts di Valencia. Alla presenza del Santo Padre nella Sala Nervi in Vaticano, canta la parte di soprano nello *Stabat Mater* di Rossini.

Le sue recenti stagioni teatrali comprendono: *L'Elisir d'amore* di Donizetti a Liegi e al Teatro Petruzzelli di Bari; *La Traviata* di Verdi al Teatro di San Carlo di Napoli; le composizioni mozartiane *Die Zauberflöte* al Teatro Comunale di Bologna e al Regio di Torino, *Messa in Do Minore* al Mozarteum di Salisburgo e *Messa dell'Incoronazione* al Teatro Lirico di Cagliari; il *Messiah* di Händel al Teatro Massimo di Palermo; *Lucia di Lammermoor* e *La Traviata* al San Carlo di Napoli; *Il Viaggio a Reims* di Rossini al Teatro dell'Opera di Roma e *Tamerlano* di Händel (nel ruolo di Asteria) al Teatro alla Scala di Milano.

Debutta al Teatro Filarmonico di Verona nel 2014, interpretando il ruolo del titolo in *Lucia di Lammermoor*.

Torna per la Stagione Lirica 2021 come solista nella cantata *Didone abbandonata* di Jommelli e come Belinda in *Dido and Æneas* di Purcell.

# Josè Maria Lo Monaco

**Josè Maria Lo Monaco**, mezzosoprano siciliano, si diploma in pianoforte a Catania e in canto lirico a Milano.

Debutta nel 2005 al Rossini Opera Festival, come Melibea ne *Il Viaggio a Reims* e canta nella *Petite Messe Solennelle* di Rossini al Teatro alla Scala di Milano.

Debutta nel ruolo del titolo in *Carmen* di Bizet all'Opera di Lione, regia di Olivier Py, riconosciuta Production of the Year in Francia. Nel 2017 è Carmen alla Sydney Opera House. È regolarmente invitata a esibirsi in teatri prestigiosi quali La Scala di Milano, Real di Madrid, Liceu di Barcellona, Opera di Parigi, Theatre des Champs-Élysées, La Fenice di Venezia, Opera di Lione per citarne solo alcuni, e collabora con direttori come Antonio Pappano, Riccardo Muti, Evelino Pido, Roberto Abbado, Jesús López Cobos, Alan Curtis, Ottavio Dantone, Alberto Zedda. Interpreta Adalgisa in *Norma* di Bellini a Liegi; Isolier ne *Le Comte Ory* di Rossini alla Scala di Milano; Giulietta ne *Les Contes d'Hoffmann* di Offenbach a Napoli; Charlotte in *Werther* di Massenet a Bologna; *Dido and Æneas* di Purcell a Firenze; Ruggero in *Alcina* di Händel a Madrid; Timante in *Demofoonte* di Metastasio a Parigi e Salisburgo; Rosina ne *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini al Grange Festival; Cherubino ne *Le Nozze di Figaro* di Mozart a Pechino; Dorabella in *Così fan tutte* di Mozart a Venezia; Giovanna Seymour in *Anna Bolena* ed Elisabetta in *Maria Stuarda* di Donizetti a Bergamo; *La Cenerentola* di Rossini a Roma, Bari, Bilbao, Firenze, Renne, Santiago; Ottavia ne *L'Incoronazione di Poppea* di Monteverdi al Colón di Buenos Aires; La Musica e La Messaggera in *Orfeo* di Monteverdi a Losanna; Agnese del Maino in *Beatrice di Tenda* e Nelly in *Adesone e Salvini* di Bellini a Catania; Lola in *Cavalleria rusticana* di Mascagni a La Monnaie di Bruxelles; Maddalena in *Rigoletto* di Verdi al Festival di Aix-en-Provence.

Per quanto riguarda la produzione sinfonica, di recente canta lo *Stabat Mater* di Rossini diretta da Cobos alla Sala Nervi in presenza del Santo Padre e il *Magnificat* di Bach a Santa Cecilia diretta da Pappano. Incide la trilogia di Monteverdi con l'ensemble La Venexiana.

Debutta al Teatro Filarmonico di Verona per la Stagione Lirica 2021 nel ruolo di Dido in *Dido and Æneas*.

# Renato Dolcini

Nato a Milano nel 1985, Renato Dolcini studia canto lirico con Vincenzo Manno e si laurea cum laude in musicologia presso l'Università di Pavia; vince l'ammissione alla Gstaad Vocal Academy (2009, 2010) dove si specializza con Cecilia Bartoli.

Nel 2015 viene scelto da William Christie per la settima edizione di Le Jardin des Voix, Accademia per giovani cantanti specializzata nel repertorio del Sei-Settecento; nella successiva tournée internazionale con Les Arts Florissants in Europa, USA, Russia, Australia, Corea, Cina e Giappone, suscita l'attenzione della critica riportando entusiastiche recensioni.

Tra gli impegni delle passate stagioni, *Dafne* (Peneo) di Caldara per il Teatro La Fenice di Venezia sotto la direzione di Stefano Montanari, un concerto monteverdiano diretto da Sir John Eliot Gardiner per il Festival Monteverdi Tuscany, il ruolo eponimo ne *Le Nozze di Figaro* di Mozart con René Jacobs per la Fondazione Royaumont e quello di Alidoro ne *La Cenerentola* di Rossini, con Europa Galante e Fabio Biondi.

Gli impegni per la stagione 2016/2017 includono il debutto come Leporello in *Don Giovanni* di Mozart a Milano e Firenze (inciso su CD), *Orfeo* di Luigi Rossi (Satiro) con Raphaël Pichon all'Opéra di Versailles, *Ipermestra* (Danao) di Cavalli diretta da William Christie per la regia di Graham Vick al Festival di Glyndebourne e *L'Incoronazione di Poppea* di Monteverdi (Ottone) a Nantes in una nuova produzione di Moshe Leiser e Patrice Caurier; Enea in *Dido and Aeneas* di Purcell con William Christie e Les Arts Florissants in tour in America; *Messiah* di Händel a Milano con LaVerdi Barocca e con l'Orchestra Sinfonica e Coro Giuseppe Verdi di Milano; *Weinachstimatorium* di Bach a Milano con La Risonanza e Fabio Bonizzoni; *La Morte di Orfeo* di Landi alla Dutch National Opera di Amsterdam diretto da Christoph Rousset; *L'Europa* di Melani al Musikfestspiele di Potsdam e il suo debutto in Seneca ne *L'Incoronazione di Poppea* a Salisburgo diretto da William Christie e la *Iole* di Porpora a Oldenburg (per Musikfest Bremen) con l'ensemble Concerto de' Cavalieri; *La Resurrezione* di Händel con Bonizzoni e La Risonanza a Bruxelles, Brugge e Metz; una serie di concerti barocchi con un programma sulle cantate di Bach con La Risonanza e Fabio Bonizzoni a Montreal; *Vespere solennes de Confessore* di Mozart con Ghislieri Choir and Consort e Giulio Prandi a Berlino e Eisenstadt; *Johannes-Passion* di Bach in un tour europeo con Les Arts Florissants e ad Amsterdam (Concertgebouw) diretto da William Christie; Guglielmo in *Così fan tutte* di Mozart a Tel Aviv; *Actéon* di Charpentier a Giverny sempre con Les Arts Florissants; *Santa Teodosia* di Scarlatti al Festival di La Chaise-Dieu.

Negli ultimi mesi interpreta: Curio in *Giulio Cesare* di Händel al Teatro alla Scala di Milano diretto da Antonini; Bellone ne *Les Indes galantes* di Rameau al Grand Théâtre de Genève con Leonardo Alarcon.

È protagonista come Orfeo ed Apollo in *Stravaganza d'Amore!*, l'ultimo disco di Raphaël Pichon e Ensemble Pygmalion, acclamato con un Diapason d'Or e Choc de Classica tra gli altri premi ricevuti.

Debutta al Teatro Filarmonico di Verona per la Stagione Lirica 2021 nel ruolo di Aeneas in *Dido and Aeneas* di Purcell.

# Eleonora Bellocci

Nata a Firenze, Eleonora Bellocci, dopo gli studi scientifici intraprende nel 2011 lo studio del canto al Conservatorio di musica Cherubini della sua città, laureandosi nel 2019 con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore.

Nel 2014 interpreta Giulia ne *La Scala di seta* di Rossini diretta da Alberto Zedda alla Lunenburg Academy of Music Performance, in Canada.

Nel 2016 debutta nel ruolo di Zerlina in *Fra Diavolo* di Auber (versione di Manfredo Maggioni) con la direzione di Alessandro d'Agostini al Teatro dell'Opera di Firenze; frequenta l'Accademia Rossini di Pesaro, debuttando nel ruolo di Corinna ne *Il Viaggio a Reims*, diretta da Gabriel Bebeselea nella rassegna Opera Giovane del Rossini Opera Festival. Viene ammessa all'Accademia del Maggio Musicale Fiorentino e inizia un'importante collaborazione con il Teatro della sua città.

Nel 2016-2017 è Ernestina ne *La Scuola dei gelosi* di Salieri, prima esecuzione in tempi moderni, diretta da Giovanni Battista Rigon nei teatri Salieri di Legnago, Marruccino di Chieti, Comunale di Belluno, Ristori di Verona, Pergolesi di Jesi e Goldoni di Firenze; interpreta Daria Garbinati ne *Le Convenienze ed inconvenienze teatrali* di Donizetti, diretta da Paolo Ponziano Ciardi al Nuovo Teatro dell'Opera di Firenze; è Berta ne *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini diretta da Matteo Beltrami, sempre presso il teatro fiorentino; è Clorinda ne *La Cenerentola* di Rossini in un nuovo allestimento promosso dai teatri Grande di Brescia, Ponchielli di Cremona, Fraschini di Pavia, Donizetti di Bergamo e Sociale di Como con la direzione di Lin Yi-Chen.

Nel 2018 è impegnata a Firenze nel ruolo di Frasquita in *Carmen* di Bizet; debutta al Teatro Olimpico di Vicenza come Isabella ne *L'Inganno felice* di Rossini diretta da Rigon; al Festival Rossini di Wildbad interpreta Fanni ne *La Cambiale di matrimonio*, Teti ne *Le Nozze di Teti e Peleo* e Rosalia ne *L'Equivoco stravagante*.

È vincitrice dell'Internationalen Belcanto Preis 2018.

Di recente debutta al Teatro Bellini di Catania come Regina della Notte in *Die Zauberflöte* di Mozart diretta da Gianluigi Gelmetti, regia di Pierlugi Pizzi; è Fanni/Serafina nel dittico *La Cambiale di matrimonio* di Rossini e *Il Campanello* di Donizetti al Teatro Lirico di Cagliari ed Elisetta ne *Il Matrimonio Segreto* di Cimarosa al Teatro Regio di Torino.

Nell'estate 2020 canta il ruolo del titolo in *Leonora* di Ferdinando Paër al Festival di Innsbruck.

Debutta al Teatro Filarmonico in occasione della rassegna autunnale *Viaggio in Italia* nella *Missa pro defunctis* di Cimarosa. Torna per interpretare Second Woman in *Dido and Aeneas* di Purcell.

# Lucia Cirillo

Lucia Cirillo mezzosoprano, vincitrice di prestigiosi concorsi internazionali, tra i quali AsLiCo e Toti Dal Monte, inizia una brillante carriera che la porta nei più importanti teatri italiani ed esteri, quali: la Scala di Milano, la Fenice di Venezia, il Massimo di Palermo, il San Carlo di Napoli, l'Opéra di Parigi, il Regio di Torino, il Real di Madrid, il Concertgebouw di Amsterdam, Deutsche Oper Berlin e, tra gli altri, ai festival internazionali di Glyndebourne, La Coruña, Salisburgo, Festival Chopin di Varsavia.

Il suo vasto repertorio spazia dal barocco al belcanto, fino a compositori quali Musorgskij, Prokof'ev e Strauss con particolare attenzione alla musica da camera e al Lied tedesco.

Collabora con direttori di fama internazionale quali Biondi, Cambreling, Dantone, Fasolis, Gatti, Jurowski, e registi quali Carsen, Déflo, Sir Hall, Livermore e Pizzi.

Si esibisce abitualmente con le più importanti orchestre barocche europee, da Europa Galante ad Accademia Bizantina, da Il Giardino Armonico a I Barocchisti.

Ha al suo attivo importanti produzioni video e incisioni realizzate con le più famose case discografiche.

Tra gli ultimi impegni, *Così fan tutte* di Mozart e *Agnese* di Ferdinando Paër a Torino, *Mosè in Egitto* di Rossini a Napoli, Rosina ne *Il Barbiere* di Siviglia di Rossini a Lugano; Donna Elvira in *Don Giovanni* di Mozart a Lausanne; Alcina in *Orlando Furioso* e Elmiro in *Dorilla in Tempe* di Vivaldi a Venezia; *L'Incoronazione di Poppea* di Monteverdi alla Staatsoper di Berlino; *Piacere* ne *Il Trionfo del Tempo e del Disinganno* e Irene in *Tamerlano* di Händel, Ramiro *Finta Giardiniera* di Mozart al Teatro alla Scala di Milano.

Debutta al Teatro Filarmonico di Verona per la Stagione Lirica 2021 nel ruolo di Sorceress in *Dido and Aeneas* di Purcell.

# Federico Fiorio

Federico Fiorio inizia a cantare nel 2007 con il coro di voci "I bambini di Bure", diretto da Lucia Vallesi e successivamente da Mariarosa Finotti eseguendo anche parti solistiche.

Si diploma in Canto Barocco a pieni voti e menzione d'onore nel 2019 presso il Conservatorio di Trento studiando con Lia Serafini; studia vocalità e pratica barocca con Roberta Invernizzi presso l'Accademia Barocca di Pistoia.

Nel 2013 registra un CD con l'arpista Marina Bonetti, dal titolo *Come voce antica risuonano fili di luce*.

Debutta al Teatro Ristori di Verona nel 2013, nell'opera-pasticcio barocca *Io, Didone e le altre*, diretta da Silvano Perlini.

Nel 2018 interpreta il ruolo di Lidio in *Zenobia* di Albinoni collaborando con la Fondazione Fenice presso il Teatro Malibran; si esibisce con la Jove Cappella Reial de Catalunya diretto da Jordy Savall.

Durante il festival Urbino Musica Antica 2018 debutta nel ruolo di Angelo custode nella *Rappresentazione di Anima, et di Corpo* di Emilio de' Cavalieri diretta da Alessandro Quarta; interpreta il ruolo del titolo in *Polidoro* di Antonio Lotti al Teatro Olimpico di Vicenza e il ruolo di Lidio in *Zenobia* al Teatro Del Monaco di Treviso diretto da Francesco Erle.

Nel 2019 è Cloridoro ne *L'Empio punito* di Alessandro Melani diretto da Carlo Ipata.

Nel 2020 al Teatro Torlonia di Roma debutta nel ruolo di Zefiro in *Circe* di Alessandro Tradella diretto da Andrea Di Carlo.

Si esibisce in numerosi festival, quali: Trento Musica Antica, Valletta Baroque Festival, Leonardo Vinci Festival, Urbino Musica Antica, Händel-Festspiele Göttingen e Pavia Barocca.

Canta come solista in ensemble quali Ghislieri Choir & Consort, Bonporti Antiqua Ensemble e De Labyrinth.

Nel 2014 si esibisce all'Arena di Verona con il coro Adamus in *Turandot* e *Carmina Burana*; nel 2015 interpreta il ruolo di Pastorello in *Tosca* di Puccini.

Debutta al Teatro Filarmonico di Verona nel 2015 interpretando il Primo fanciullone *Il Flauto magico* di Mozart.

Torna al Filarmonico per la Stagione Lirica 2021 nei panni di Sailor in *Dido and Aeneas* di Purcell.

# Marta Redaelli

Nata a Lecco nel 1992, Marta Redaelli si avvicina al canto grazie alla partecipazione nel pluripremiato coro di voci bianche, I Piccoli Cantori. Parallelamente agli studi in Psicologia presso l'università di Pavia e di Trento, frequenta il Conservatorio Bonporti di Trento, dove si laurea a pieni voti in Canto Rinascimentale e Barocco sotto la guida di Lia Serafini. Approfondisce il repertorio barocco con Roberto Balconi, Sonia Tedla Chebreab, Sara Mingardo, Monica Bacelli, Alessandro Quarta e Rinaldo Alessandrini, ed il repertorio liederistico con Ulrike Sonntag e Thomas Seyboldt.

Collabora con vari direttori tra cui Giulio Prandi, Fabio Bonizzoni, Alfredo Bernardini, Markus Poschner, Roberto Zarpellon, Marian Polin, Lorenzo Ghielmi, Vittorio Ghielmi. Si esibisce come solista in sale e festival di prestigio internazionale, quali: Het Concertgebouw di Amsterdam, Oude Muziek di Utrecht, Festival d'Ambronay, Festival de la Chaise Dieu, Internationale Händel-Festspiele Göttingen, Kartause Mauerbach di Vienna, Pavia Barocca, Teatro Comunale di Ferrara, Scuola Grande di San Rocco di Venezia, Festival Pergolesi-Spontini di Jesi, Teatro Olimpico di Vicenza, Brixner Initiative Musik und Kirche, Settimane Musicali Meranesi, Monteverdi Festival di Cremona.

Debutta al Teatro Filarmonico di Verona per la Stagione Lirica 2021 nel ruolo di Second Witch in *Dido and Aeneas* di Purcell.

# Raffaele Giordani

Raffaele Giordani è laureato in Chimica e in Canto Rinascimentale e Barocco.

Collabora con i migliori ensemble italiani ed europei di musica antica, tra i quali: Concerto Italiano, Vox Luminis, Coro e Orchestra Ghislieri, Malapunica, Odhecaton, De Labyrinth.

È membro de La Compagnia del Madrigale fin dalla sua fondazione e canta per molti anni con La Venexiana. Del repertorio solistico concertistico di epoca barocca o più tarda sono da segnalare opere quali svariate cantate ed oratori di Händel e di Bach, *Combattimento di Tancredi e Clorinda*, *Vespro della Beata Vergine* di Monteverdi, *Requiem* di Mozart, *Petite Messe Solennelle* di Rossini. Collabora con direttori quali, tra gli altri, Rinaldo Alessandrini, Claudio Cavina, Michael Radulescu, Ottavio Dantone, Fabio Bonizzoni, Giulio Prandi, Diego Fasolis, Robert King, Jordi Savall.

Interpreta più volte, in numerosi festival di musica antica e stagioni operistiche teatrali, europee e non, i principali ruoli tenorili nelle tre opere di Monteverdi *Orfeo*, *Il Ritorno di Ulisse in patria* e *L'Incoronazione di Poppea*. Da segnalare, inoltre, la messa in scena dei ruoli di Aminta in *Euridice* di Jacopo Peri, Un Pastore in *Euridice* di Giulio Caccini, Eurillo ne *Gli Equivoci nel sembiante* di Scarlatti, Secondo Israelita e Mordecai nell'oratorio *Esther* di Händel.

Le sue numerose incisioni discografiche vantano importanti premi della critica internazionale.

Debutta al Teatro Filarmonico di Verona interpretando Sailor in *Dido and Aeneas* di Purcell.



## COMPLESSI ARTISTICI

### Orchestra

---

#### **VIOLINI PRIMI**

Günther Sanin (di spalla)  
Sofia Gelsomini \*  
Camillo Papitto  
Michela D'Amico  
Roberto Lanni  
Bruno Donà

#### **VIOLINI SECONDI**

Quentin Capozzoli \*  
Viktor Csanyi  
Giuliana Santi  
Corrado Menegazzo  
Serena Chien  
Dario Carbone

#### **VIOLE**

Giuseppe Mari \*  
Massimiliano Di Stefano  
Malgorzata Kulka  
Chiara Ommassini

#### **VIOLONCELLI**

Sara Airoldi \*  
Luigi Galizzi  
Savina Zampieri

#### **CONTRABBASSI**

Riccardo Mazzoni \*  
Luca Bissoli

#### **BASSO CONTINUO**

Marco Vincenzi, *clavicembalo*  
Gabriele Palomba, *tiorba*  
Sara Airoldi, *violoncello*

\* prime parti

# Coro

---

Maestro del Coro **Vito Lombardi**  
Altro Maestro del Coro **Andrea Cristofolini**

## **SOPRANI**

Elena Benedetti, Sonia Bianchetti, Carola Freddi, Mariella Geloso, Grazia Montanari, Francesca Veneri

## **MEZZOSOPRANI**

Alessandra Andreetti, Mirca Molinari

## **CONTRALTI**

Sabrina Canola, Sonia Zaramella

## **TENORI PRIMI**

Gianluca Gheller, Alex Magri

## **TENORI SECONDI**

Dario Righetti, Antonino Scarbaci

## **BARITONI**

Giuseppe Martinelli

## **BASSI**

Francesco Azzolini, Giancarlo Frison, Gabriele Lombardi

---

## **DIRETTORE DI SCENA**

Federico Bertolani

## **RESPONSABILE MOVIMENTI MIMICI**

Tony Contartese

## **MAESTRI COLLABORATORI**

Loredana Maresca, Maria Cristina Orsolato, Patrizia Quarta, Pietro Salvaggio, Francesca Zancanaro



## PROSSIMO APPUNTAMENTO

2 aprile ore 20.30 · webTV | Youtube | Facebook  
17 aprile ore 15.00 · Telenuovo

### Idilli musicali

**Orazio Sciortino** Direttore e Pianoforte

**Orazio Sciortino**

*Aiora* (brano commissionato dalla Fondazione Arena di Verona)

**Wolfgang Amadeus Mozart**

*Concerto n. 19 in fa maggiore per pianoforte e orchestra KV 459*

**Arthur Honegger**

*Pastorale d'été, H. 31*

**Francis Poulenc**

*Sinfonietta, FP 141*

**ORCHESTRA DELLA FONDAZIONE ARENA DI VERONA**







## ART BONUS E SEI PROTAGONISTA!

Per te, che credi nel valore della cultura e dello spettacolo come patrimonio fondante del nostro Paese da sostenere e tutelare, è stata introdotta dal Ministero per i Beni e le Attività culturali una nuova vantaggiosa modalità di donazione: l'Art Bonus.

Consiste in un credito di imposta, ripartito in tre anni, del 65% sull'importo delle erogazioni liberali elargite da cittadini privati e aziende, riconosciuto anche a chi sceglie di donare a favore delle fondazioni lirico-sinfoniche italiane come la Fondazione Arena di Verona (ai sensi dell'art.1 del D.L. 31.5.2014, n.83 "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo", convertito in Legge n.106 del 29/07/2014 e s.m.i.).

Un importante beneficio fiscale che ti riconosce **MECENATE DELLE ARTI E DELLA CULTURA** e ti permette di condividere attivamente la mission di Fondazione Arena, partecipando in prima persona al sostegno e alla diffusione della nostra alta offerta culturale.

Grazie a te potremo consolidare e migliorare il nostro impegno nel dare vita all'Arena di Verona Opera Festival e alle Stagioni Lirica e Sinfonica al Teatro Filarmonico per rendere le nostre proposte artistiche sempre più ricche e di alto profilo, oltre a potenziare il programma educational Arena Young rivolto alle giovani generazioni per aiutare a crescere il pubblico di domani.

Per maggiori informazioni contattaci:

amministrazione@arenadiverona.it - (+39) 045 8051895

o visita la pagina sul sito ministeriale dedicato:

<http://artbonus.gov.it/fondazione-arena-di-verona.html>



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



Fondazione  
ARENA DI VERONA\*

ARENA DI VERONA

98° OPERA FESTIVAL 2021

— dal 19 giugno al 4 settembre —

Sostieni l'Opera  
all'Arena di Verona  
e dona il tuo

5x1000

In caso di necessità la Fondazione Arena di Verona si riserva il diritto di modificare il presente programma.



Giuseppe Verdi  
150° Anniversario

1871 **AIDA** 2021

in forma di concerto

Riccardo Muti

22 giugno

OPERA

Cavalleria rusticana • Pietro Mascagni

Pagliacci • Ruggero Leoncavallo

2. 22. 31 luglio | 14 agosto

Aida • Giuseppe Verdi

1. 9. 15. 21 luglio | 4. 8. 12. 21. 27 agosto

Nabucco • Giuseppe Verdi

3. 17. 24 luglio | 6. 13. 20. 26 agosto | 1 settembre

La Traviata • Giuseppe Verdi

10. 16. 23 luglio | 7. 19 agosto | 2 settembre

Turandot • Giacomo Puccini

1. 5. 28 agosto | 3 settembre

GALA

Verdi **Requiem**

18 luglio

Roberto Bolle and Friends

3 agosto

IX Sinfonia di Beethoven

22 agosto

**NUOVI ALLESTIMENTI DELLA FONDAZIONE ARENA DI VERONA**  
ORCHESTRA, CORO, BALLO E TECNICI DELLA FONDAZIONE ARENA DI VERONA

Maestro del Coro **Vito Lombardi**

Direttore allestimenti scenici **Michele Olcese**

Donna il 5x1000 alla Fondazione Arena di Verona con la tua firma ed il nostro codice fiscale 00231130238. Presenta alla biglietteria - via Dietro Anfiteatro 6/b, Verona - una copia del modulo e ti ringrazieremo con due biglietti a prezzo speciale per una serata a tua scelta tra quelle indicate dell'Arena Opera Festival 2021.

I biglietti, strettamente nominali, sono offerti in poltroncina di gradinata (2° e 5° settore) al prezzo di € 5 il primo e € 25 il secondo oppure in gradinata non numerata al prezzo simbolico di € 1 il primo e € 10 il secondo. L'opportunità è valida una sola volta nell'arco della stagione. Info: [www.arena.it](http://www.arena.it) | [biglietteria@arenadiverona.it](mailto:biglietteria@arenadiverona.it)

© Edizioni Fondazione Arena di Verona  
A cura del Settore Comunicazione e Archivi della Fondazione Arena di Verona

Progetto Grafico  
Welcome Communication srl

Foto  
Studio Ennevi  
Archivio Storico Fondazione Arena di Verona  
Archivio Storico Ricordi

Figurini  
Stefano Monti

**Si ringrazia lo scultore Vincenzo Balena per il gentile prestito delle sue opere**

---

Per quanto consti all'Editore e all'Autore, le foto pubblicate a pagina 4/5, 7 e 14 sono di pubblico dominio. Nel caso le immagini fossero tutelate da copyright, l'Editore chiede scusa per non averne dato la doverosa segnalazione, dichiarandosi disposto sin d'ora a revisioni e al riconoscimento dei relativi diritti ai sensi dell'art. 70 della legge n.663 del 1941 e successive modifiche.

**www.arena.it | (+39) 045 800 51 51**

webTV [arena.it/tv](http://arena.it/tv)

